

## Voucher, ecco i nuovi paletti. E per le micro-aziende costeranno 15 euro

Roma. Voucher di doppio importo, 10 euro come ora quelli pagati dalle famiglie e 15 euro quelli delle microaziende senza dipendenti. Con un tetto massimo di utilizzo di 2-3mila euro annui, e destinati solo ad alcune categorie di lavoratori, come studenti, pensionati, disoccupati. È questo lo schema del testo unico di riforma dei contestati buoni lavorativi che emerge dalla Commissione Lavoro della Camera. Rispetto alla normativa vigente si tratta di un'inversione a U che ha l'obiettivo di riportare lo strumento, che negli ultimi anni ha segnato un vero e proprio boom, a un uso soltanto occasionale. Nei proponenti, guidati dal presidente della Commissione Cesare Damiano, c'è anche l'obiettivo di disinnescare la "mina" del referendum abrogativo o almeno di ridurne la carica politica. La Cgil però tiene il punto. Susanna Camusso ieri ha respinto seccamente l'ipotesi di un accordo: «Non è pensabile, semmai devono pensare a una legge», ha affermato. Oggi la relatrice Patrizia Maestri (Pd) depositerà il testo scritto poi toccherà al governo decidere se fare sua la proposta parlamentare ed eventualmente trasformarla in un decreto legge. Un'ipotesi che ieri il ministro Poletti ha avvalorato affermando che «c'è un problema di tempi in riferimento al referendum di cui tener conto». Il quesito

infatti incombe: il governo deve fissarne la data tra il 15 aprile e il 15 giugno. I contatti tra i deputati e il ministero del Lavoro in questi giorni sono stati fitti e il testo della Commissione riflette anche la linea governativa. Poletti ieri si è schierato per «un intervento di radicale riduzione dell'utilizzabilità dei voucher». In una linea di mediazione sta la scelta di permetterne l'uso non solo alle famiglie per i lavori domestici e di assistenza ma anche alle imprese (professionisti compresi) senza dipendenti. Dal Senato Maurizio Sacconi (Ncd) non apprezza e parla di «opportunismo». Novità del giorno quella del doppio importo: 10 euro nel privato, 15 per le aziende. In entrambi i casi non si potrebbe spendere più di 2-3000 euro in buoni, equivalenti a 40 giornate lavorative. Il lavoratore non potrà ricevere più di 2.000 euro dallo stesso committente e 5.000 complessivi l'anno. All'interno di questi paletti l'uso sarebbe consentito in tutti settori economici (salvo per lavori a rischio sicurezza) e in agricoltura resterebbe la possibilità di utilizzarli in eventi stagionali come la vendemmia. La Pa potrebbe usare i buoni solo per eventi straordinari e di carattere solidaristico.

**Nicola Pini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Lavoro

**Proposta alla Camera: vietati alle aziende con dipendenti. La Cgil: nessun accordo. Poletti non esclude il decreto**

